

# Rai, concessione decennale oggi in consiglio dei ministri

Dopo numerosi rinvii arriva oggi in consiglio dei ministri, secondo quanto annunciato dal sottosegretario allo sviluppo economico con delega alle comunicazioni, Antonello Giacomelli, lo schema di riforma della concessione pubblica per la Rai, che ne modificherà la durata, portandola a 10 anni dagli attuali 20. Si tratta di uno schema che dovrà avere un primo via libera dal cdm, essere poi esaminato dalla commissione di Vigilanza Rai per un parere non vincolante, in 30 giorni, e ritornare al consiglio dei ministri entro fine aprile quando scadrà l'ennesima proroga della stessa concessione che si era già esaurita il 6 maggio del 2016. Da allora il governo ha proceduto con vari rinvii il primo al 31 ottobre 2016; poi al 31 gennaio 2017; e infine al 30 aprile del 2017.

Lo schema conterrà inoltre altre novità per Viale Mazzini già stabilite nelle linee guida per la riforma della Rai approvate dal governo Renzi il 27 marzo del 2015, in particolare sul valore pubblico assegnato alla programmazione. Nello schema, in base alla cosiddetta riforma della Rai, entrerà infatti anche la modifica del contratto nazionale di servizio che avrà durata quinquennale anziché triennale. Il contratto di servizio definirà gli obiettivi e i criteri per assegnare alla Rai «un effettivo valore pubblico».

Il consiglio dei ministri delibererà gli indirizzi per il raggiungimento dell'intesa tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il ministero dello sviluppo economico, mediante la quale, prima di ciascun rinnovo quinquennale del contratto nazionale di servizio, sono fissate le linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo,

definite in relazione allo sviluppo dei mercati, al progresso tecnologico e alle mutate esigenze culturali, nazionali locali.



Antonello Giacomelli